



## **IN ARRIVO L'INGORGO FISCALE DI NOVEMBRE: ALL'ERARIO 69 MILIARDI DI EURO**

E' in arrivo l'ingorgo fiscale di novembre che per l'erario è da sempre il mese più "gratificante" dell'anno (vedi Tab. 1). Dalle scadenze del 16 e del 30 novembre prossimi, infatti, il fisco incasserà ben 69 miliardi di euro. Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, le imprese, in particolare, saranno chiamate a versare l'Iva (19 miliardi), l'Ires (16,2 miliardi), le ritenute dei dipendenti e dei collaboratori (12,5 miliardi). Le aziende, inoltre, saranno chiamate a onorare anche l'Irap (10,9 miliardi), l'acconto Irpef dei propri dipendenti (7,3 miliardi di euro) e dovranno versare anche le ritenute d'acconto sui compensi dei professionisti (1,2 miliardi) (vedi Tab. 2).

Vista la portata del gettito, tante aziende avranno non pochi problemi a superare indenni questa raffica di scadenze fiscali. Novembre, infatti, costituisce un vero e proprio stress test che permetterà agli imprenditori di misurare la tenuta finanziaria delle proprie attività.

Il mese in corso, dicevamo, è molto particolare anche per un altro aspetto. Quando un imprenditore in difficoltà da tempo non supera positivamente questo "esame", spesso decide entro poche settimane se valga la pena o meno continuare l'attività.

Pertanto, per evitare che tanti piccoli imprenditori oggi in difficoltà per il caro energia, il boom dell'inflazione e per la contrazione dei consumi chiudano definitivamente l'attività è auspicabile che in tempi ragionevolmente brevi il nuovo Governo provveda a tagliare drasticamente le imposte, al fine di "ammorbidire" anche i versamenti relativi alle scadenze più critiche di ogni anno: ovvero, i mesi di giugno-luglio e di novembre-dicembre (vedi Graf. 1).

- **La nostra burocrazia fiscale è la peggiore d'Europa**

Oltre ad avere un carico fiscale tra i più elevati d'Europa, l'Italia, assieme al Portogallo, è il Paese dove pagare le tasse è più difficile, in particolar modo per le aziende. Secondo le ultime statistiche disponibili elaborate dalla Banca Mondiale (Doing Business 2020), i nostri imprenditori "perdono" 30 giorni all'anno (pari a 238 ore) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute; per completare tutte le dichiarazioni dei redditi e per presentarle all'Amministrazione finanziaria; per effettuare il pagamento on line o presso le autorità preposte. In Francia per espletare le incombenze burocratiche derivanti dal pagamento delle tasse sono necessari solo 17 giorni (139 ore), in Spagna 18 (143 ore) e in Germania 27 (218 ore), mentre la media dell'Area dell'Euro è di 18 giorni (147 ore). I dati si riferiscono a una media impresa (società a responsabilità limitata), al secondo anno di vita e con circa 60 addetti.

- **Anche dicembre sarà un mese molto impegnativo**

Anche il prossimo mese di dicembre sarà particolarmente impegnativo sul fronte fiscale. Entro il 16 dicembre, infatti, le aziende dovranno versare i contributi previdenziali, assistenziali e le ritenute Irpef dei propri dipendenti e collaboratori. Dovranno, inoltre, pagare l'acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi da rivalutazione del Tfr, il saldo dell'Imu su capannoni, uffici, negozi e l'Iva del mese di novembre, sempreché si tratti di contribuenti mensili. Infine, entro Natale dovranno liquidare anche le tredicesime ai propri dipendenti. Insomma, non è da escludere che molti piccoli imprenditori a corto di denaro si troveranno in seria difficoltà a rispettare tutte queste scadenze così ravvicinate.

- **Chi non paga, cosa gli succede ?**

Se qualcuno non rispetta le scadenze fiscali previste nelle prossime settimane, cosa va incontro? L'ordinamento tributario, ricorda l'Ufficio studi della CGIA, impone al contribuente una sanzione dell'1 per cento dell'importo da versare al fisco per ogni giorno di ritardo entro il 15° dalla scadenza. La percentuale sale al 15 per cento se il pagamento viene effettuato entro il novantesimo giorno dalla scadenza. Per omesso pagamento o per versamento effettuato dopo 90 giorni dal termine previsto per legge, la sanzione sale al 30 per cento dell'importo da versare all'erario. Indipendentemente dal ritardo, sono altresì dovuti gli interessi pari al 4 per cento (annuo) dell'importo da pagare. Va ricordato, infine, che le sanzioni possono essere fortemente ridimensionate usufruendo dell'istituto del "ravvedimento operoso", a condizione che si versi sia l'importo omesso che la sanzione (opportunamente ridotta) e gli interessi. Le riduzioni, ovviamente, diminuiscono con il passare del tempo di pagamento.

**Tab. 1 – Principali scadenze fiscali novembre 2022**

<b>martedì 15</b>
Invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle operazioni ricevute da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato (1)
<b>mercoledì 16</b>
Versamento ritenute IRPEF dipendenti e collaboratori Versamento contributi previdenziali dipendenti e collaboratori Versamento IVA mese di ottobre (contribuenti mensili) Versamento IVA III trimestre (contribuenti trimestrali) Versamento III rata contributi INPS artigiani e commercianti
<b>venerdì 25</b>
Invio telematico elenchi Intrastat
<b>mercoledì 30</b>
Pagamento dell'Imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche emesse nel 3° trimestre Versamento seconda o unica rata acconto IRPEF, IRAP, INPS Contribuenti IRES: versamento seconda o unica rata acconto IRES, IRAP (2) Sostituti di imposta: invio telematico modello "Uniemens" (relativo ai dati retributivi e contributivi) Modello Unico e Modello IRAP: Presentazione telematica del modello (3) Comunicazione Aiuti di Stato Comunicazione telematica dati liquidazione periodica IVA 3° Trimestre

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA*

- (1) La trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni svolte nei confronti di soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato è effettuata entro i termini di emissione delle fatture o dei documenti che ne certificano i corrispettivi
- (2) I contribuenti IRES versano la seconda rata di acconto, nel caso in cui il periodo di imposta non coincida con l'anno solare, entro l'undicesimo mese dello stesso periodo di imposta
- (3) I contribuenti IRES presentano la dichiarazione in via telematica entro l'undicesimo mese successivo alla chiusura del periodo di imposta

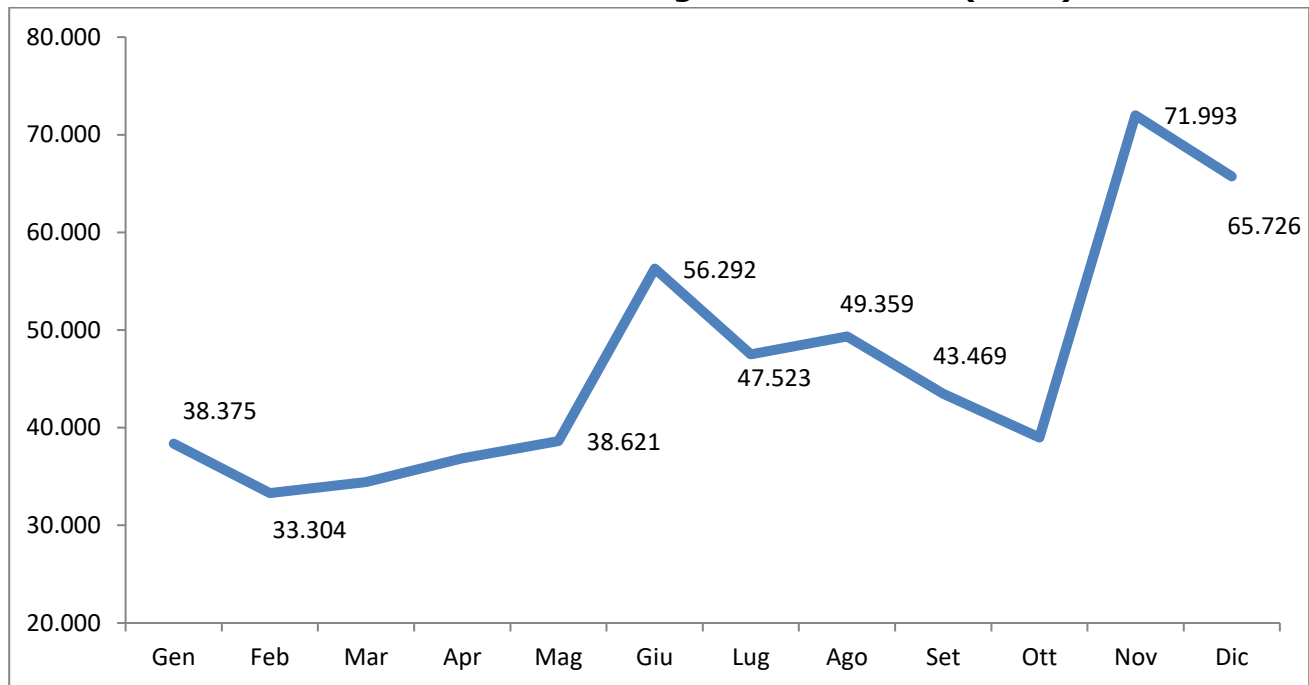
**Tab. 2 – Il gettito delle principali imposte  
che verranno versate a novembre 2022**

(milioni di euro)

	<b>importo</b>
IVA	19.000
IRES Acconto	16.200
Ritenute dipendenti e collaboratori	12.500
IRAP	10.900
IRPEF Acconto	7.300
Ritenute lavoratori autonomi	1.200
Addizionale Regionale IRPEF	1.100
Addizionale Comunale IRPEF	470
Ritenute bonifici detrazioni IRPEF	330
<b>Totale</b>	<b>69.000</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'  
Economia e delle Finanze*

**Graf. 1 – Andamento annuo del gettito tributario (2021)**



*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Nota In Italia il gettito tributario supera i 500 miliardi di euro l'anno. Questa imponente massa monetaria affluisce nelle casse dell'Amministrazione Finanziaria rispettando precise scadenze che si concentrano prevalentemente nei mesi tra giugno/luglio e novembre/dicembre.